

Il viaggio verso Napoli della regina Maria Carolina d'Asburgo nel 1768: il passaggio nella Toscana

ELISABETTA
DE SANTI GENTILI

«Semmai vi è stata circostanza, nella quale opportuno sia formare un Registro sincero, ed esatto per mezzo del quale si possa anche nei tempi avvenire rimandare alla memoria la storia dei fatti seguiti, ella è certamente la presente [...]»¹.

Inizia così il lungo resoconto di Monsignor Dini², Cameriere d'Onore di Clemente XIII, Segretario della Congregazione Cerimoniale e Maestro di Cerimonie del Papa, scritto in occasione del Passaggio per lo Stato Pontificio di Maria Carolina d'Austria.

Maria Carolina, figlia dell'Imperatrice Maria Teresa, era destinata a sostituire sul trono di Napoli la sorella Maria Giuseppa³ morta di vaiolo. Era stato faticoso, per la diplomazia delle Corti di Vienna e Madrid, giungere a quest'accordo: la posta in gioco era il controllo dei territori italiani che Asburgo e Borboni si contendevano attraverso un'accorta politica matrimoniale. Non deve perciò meravigliare che in una lettera di cordoglio all'Imperatrice, il re di Napoli, Ferdinando IV di Borbone, scrivesse che «l'affare restava concluso



con l'altra sorella»⁴.

Il Papa inviò a riceverla a Bologna Monsignor Spinola come *Legato a latere*: la Legazione⁵ non ebbe poi luogo per via dei dissapori tra Roma e il Regno di Napoli. Monsignor Millo, già designato per accogliere la neo-sovrana Maria Giuseppa, fu inoltre confermato nel suo incarico di Nunzio Straordinario⁶. Un *Dettaglio*⁷ del suo operato fu redatto dal Segretario, Carlo Antonio Taddei: l'*Equipaggio* allestito dal Nunzio, il *Corredo* per il viaggio, gli abiti ric-

Stemma dell'Impero d'Austria (I, Insigne e simboli, op. cit., p. 741)

camente guarniti per i Camerieri, i Lacchè e i Corrieri, testimonia la gravissima spesa che egli affrontò perché non *ne patisse discredito l'onorificenza della Sua Rappresentanza*⁸, e l'onore del Santo Padre.

Il ristabilimento della Strada Consolare⁹

A Roma fervevano i preparativi per il passaggio e le soste nello Stato Pontificio.

Si ritenne opportuno prendere misure di emergenza per il *riattamento* della Strada Consolare, nel tratto *da Viterbo ai Confini della Toscana*¹⁰: per Viterbo era prescritta la costruzione di due ponti sui torrenti Maltempo e Melone, il restauro del ponte Arlena, le spallette e i ripari su tutti gli altri¹¹.

Durante l'inverno i lavori furono sospesi fino alla buona stagione, salvo che al ponte del Maltempo da continuare fino al compimento. Il Vescovo di Acquapendente, intanto, doveva definire a chi sarebbe spettato il restauro del Ponte Gregoriano¹²,

¹ Cfr. *Memoria o sia Ragguaglio di tutto ciò che è seguito in occasione del Passaggio per lo Stato Pontificio della Reale Sposa del Re delle Due Sicilie Maria Carolina d'Austria l'anno 1768. Scritta da Giuseppe Dini Cameriere d'Onore di Sua Santità, Segretario della Congregazione Cerimoniale, e Maestro di Cerimonie della Santità Sua.* In, *Viaggio per lo Stato Pontificio della Regina Maria Carolina di Austria Sposa del Re di Napoli l'anno 1768.* p.1. Il manoscritto, di circa 500 pagine, è conservato presso l'Archivio dell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice: Vol. 36 A 188, Appendice al tomo VIII. La Memoria di Monsignor Dini consta di 161 pagine, ma contiene lettere, relazioni, istruzioni, ecc. che egli vi ha allegato siglandole in ordine alfabetico.

² Cfr. *Memoria.* In, *Viaggio per lo Stato Pontificio* op. cit., p.1

³ Era stata coniata, per l'occasione, una medaglia commemorativa: rappresenta sul dritto il busto della sposa

con le parole M. IOSEPHA AUSTR. FERDINANDO IV UTR. SICILIAE REG. NUPTA; a rovescio Imeneo e Amore annodano sopra un'ara gli scudi delle due Case col motto FORTIUS ALTERNIS NEXIBUS; all'esergo reca la scritta: NUPTIAE CELEBRATAE VINDOB. PROCURATORE FERDINANDO ARCH. AUSTR. XIII OCT. MDCCLXVII. La medaglia è conservata presso il *Coin Cabinet* del *Kunsthistorisches Museum* di Vienna. Inv. Nr. MK 6553 bα.

⁴ Un'identica medaglia, come afferma M. Schipa, fu coniata anche per Maria Carolina. Cambia il nome della sposa, il suo ritratto, e la data delle nozze. Anche questa medaglia è conservata presso il *Kunsthistorisches Museum* di Vienna, Inv. Nr. MK 6553 bβ. Cfr. M. Schipa, *Nel regno di Ferdinando IV Borbone*, p. 44, nota 2.

⁵ Concistoro segreto del 14 marzo 1768. Cfr. *Dizionario di erudizione storico ecclesiastica da S. Pietro fino ai giorni nostri compilato dal Cavaliere Gaetano Moroni Romano,*

aiutante di camera di Sua Santità Pio IX, vol. LXV, In Venezia dalla Tipografia emiliana MDCCCLIV.

⁶ *Legati pontificii* (detti *a latere* se sono inviati dal Pontefice *tamquam alter ego*) vengono nominati in occasione di importanti manifestazioni cui al Pontefice non sia dato partecipare di persona.

Nunzi apostolici: vengono accreditati, alla stregua di Ambasciatori, presso i governi degli Stati.

⁷ *Dettaglio di tutto l'operato da Monsignor Millo nella sua Nunziatura Straordinaria alla Regina delle Due Sicilie, disteso da me Carlo Antonio Taddei Segretario dell'anzidetto Prelato.* In, *Viaggio per lo Stato Pontificio...*, op. cit., segnato Lettere F.G. 48, p. 411.

⁸ *Dettaglio*, citato, pp. 412-413

⁹ Per le notizie che ho riportato sul riadattamento delle strade nello Stato Pontificio cfr. Sterpos, op.cit., pagg. 168-169 e la nota nr.50 a pag. 306 dello stesso volume e che riporto di seguito: A.S.R. Buon Governo s. X.

Reg. e vol. 40. Lettere al Vescovo di Acquapendente del 29 agosto e del settembre all'abate Massi del settembre, a F. Prado del 29 settembre, al governatore di Montefiascone del 3 settembre e del settembre, all'abate Briganti del 26 settembre, ai governatori di Viterbo e Montefiascone, al vescovo di Acquapendente e al giudice di Ronciglione del 10 ottobre 1767, al vescovo di Acquapendente e a C. Briganti del 10 febbraio, al Commissario di Bolsena del 20 febbraio, ad Acquapendente del 27 febbraio 1768.

¹⁰ Monsignor Dini scrive che uno dei punti sostanziali era il Riattamento delle Strade, ove ne occorreva il bisogno, perciò da Monsignor Presidente del Tribunale fu pubblicato l'Editto, che egli inserisce segnato Lettera V.2. Purtroppo il Volume è mancante di questa pagina (p.297)

¹¹ Ibid. pag.169

¹² *Registro dei decreti fatti nella visita di questa comunità del Cavaliere Lante, prefetto del Buon Governo, e*



Nota delle Comunità che devono pagare il riparto per il risarcimento del Ponte Gregoriano:

Viterbo	51:42	Acquapendente	15:86
Celleno	3:93	Toscanello	15:11
Montefiascone	10:48	Bieda	3:63
Bolseno	6:05	Proceno	1:50
Bagnorea	10:99	Onano	1:50

danneggiato dalle piogge:

In due lettere, datate 20 Febbraio 1768, il Cardinale Lante ingiungeva al Governatore di Viterbo di riprendere i lavori, insistendo perché fossero seguiti *col possibile risparmio ed insieme colla maggiore prontezza*¹³ e precisando che *ogni lavoro da farvisi avrebbe dovuto onninamente esser terminato alla metà del mese di Aprile*¹⁴.

I preparativi del passaggio

Nello Stato Pontificio, ultimati i lavori della Strada Consolare, si pensava ad allestire gli alloggi per il treno della Regina di Napoli.

La mattina del 6 aprile si tenne a Roma una particolare Congregazione Cerimoniale¹⁵. Monsignor

Dini comunicò le Istruzioni, da consegnarsi per loro Regolamento *alli Vescovi di Acquapendente, Montefiascone, Viterbo, Suffraganeo di Velletri, Vescovo di Terracina, Governatore di Viterbo, e Magistrati delle città suddette*¹⁶.

La Segreteria di Stato dichiarò Commissario Apostolico il Marchese Massimi, Generale delle Poste, affinché si curasse di quello, che *occorrere poteva per gli Alloggi, si delli suddetti Sovrani, quanto della loro Corte Nobile, ed equipaggio, quanto ancora per quello, che riguardava il trattamento dei medesimi*¹⁷.

In una lettera del 9 Aprile, il Cardinal Torreggiani, Segretario di Stato Pontificio, invitava il Governatore di Viterbo¹⁸, *Avvicin-*

*andosi il tempo del Passaggio in coteste parti della Regina Sposa di Sua Maestà Siciliana [...], a prestarsi agli ordini del Commissario Pontificio [...] e a fare in modo che vi si uniformino e dipendino da lui [...] anche i Governatori, ed i Magistrati di Acquapendente e Montefiascone e il Giudice di Ronciglione*¹⁹.

Monsignor Dini, partito da Roma la sera del 6 Aprile, insieme al Marchese Massimi, aveva dovuto percorrere tutto lo Stato Pontificio, per anticipare l'arrivo della Regina, complimentarla, e precederla in tutte le tappe del viaggio. Aveva anche l'ordine di consegnare le *Istruzioni, alli rispettivi soggetti, che dovevano riceverle*.

La sera del 29 aprile era di nuovo a Viterbo. La mattina si recò dal Cardinale Godi, Vescovo della Città, *per fare al medesimo un'atto di rispetto*, e consegnare *l'Istruzione*, approvata dalla Congregazione²⁰, che regolava il Cerimoniale, da praticarsi nell'accogliere la Regina in tutte le soste del Passaggio nella Tuscia. Una simile *Istruzione* fu consegnata pure a

di lettere ed editti dei Signori Superiori, pag. 62 r. segnato nel Catalogo dei mss. con la dicitura: *Registro delle Lettere delle Sacre Congregazioni e dei Superiori 1762-1822 vol. 92-96*. Viterbo, Biblioteca degli Ardeni, Coll. IV AP 1 92 (1762-1781).

¹³ Ibid. p.59 v.- 60 r.

¹⁴ Questa lettera e la successiva sono conservate presso la Biblioteca Ardeni di Viterbo, nel citato *Registro dei decreti...* Le lettere non sono numerate, occorre seguire l'ordine di pagina. La presente lettera è a p. 58 v.-59 r. Segue

una copia della stessa a p. 59 v.

¹⁵ Cfr. *Memoria*, in, *Viaggio per lo Stato Pontificio*, op. cit., p.39

¹⁶ Le Istruzioni sono qui allegare segnate Lettere GG.

¹⁷ Al treno della Regina di Napoli si erano aggiunti a Firenze il fratello, Granduca Pietro Leopoldo e sua moglie, la Granduchessa Maria Luisa, sorella di Ferdinando IV. Cfr. *Memoria*, in, *Viaggio per lo Stato Pontificio*, op. cit., p. 24

¹⁸ La lettera del Cardinal Torreggiani non si trova, al n.104 del volume del-

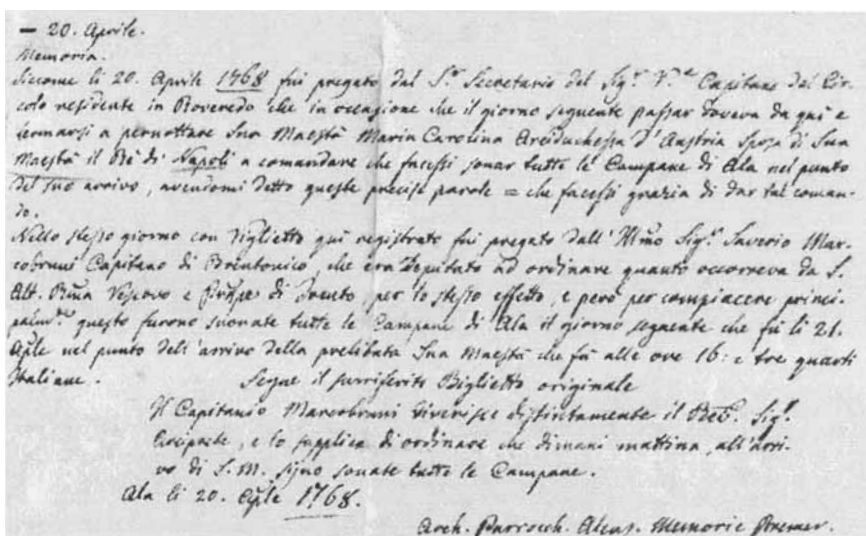
le *Lettere Superiori*, come indicato da Signorelli, in *Viterbo nella Storia della Chiesa*, vol.III, pag.209, nota 77, ma nel citato *Registro dei decreti fatti nella visita di questa comunità del Cavaliere Lante...*, a pag. 62 r.

¹⁹ Il Cardinal Torreggiani, nella sua lettera, menziona un'istruzione che doveva essere unita alla medesima, ma che, purtroppo, mi è stato impossibile rintracciare. In essa, scrive il Torreggiani, si trova *"espresso e fissato coll'approvazione Pontificia il cerimoniale da tenersi nell'incontrare e*

servire la Reale Sposa". E' da supporre che si tratti della stessa istruzione consegnata da Mons. Dini al Cardinale Godi, allegata alla Memoria dello stesso Dini.

²⁰ *Istruzione per Monsignor Vescovo di Acquapendente Montefiascone Suffraganeo di Velletri e Terracina*, in *Viaggio per lo Stato Pontificio*, op. cit.. L'istruzione è allegata alla Memoria di Monsignor Dini, segnata con le Lettere GG, pag. k.332 r. e v. Una copia di quest'Istruzione è allegata a pag. 333 r. e v.

Il viaggio verso Napoli della regina Maria Carolina d'Asburgo nel 1768: il passaggio nella Tuscia



Monsignor Lo Presti, Governatore di Viterbo. In esse è descritto dettagliatamente il Cerimoniale e gli abiti che avrebbero dovuto indossare il Vescovo, il Clero, il Governatore Locale e il Magistrato.

Il Vescovo dovrà ordinare che nel Passaggio della Maestà Sua, cioè tanto nell'arrivo, quanto nella partenza, suonino le Campane delle Chiese principali.

Il Governatore era incaricato di farle un breve ed ossequioso complimento di felicitazione, dopo del quale - si legge nell'Istruzione - lascerà, che il Magistrato le faccia l'offerta delle Chiavi della Città sopra un Bacile d'Argento²¹.

Quando Monsignor Dini era sul punto di ripartire, sopraggiunse il Marchese Massimi, venuto da Montefiascone per incontrarsi con lui presso il Governatore²²; in Ronciglione vi era qualche confusione

nel Magistrato, circa il modo di ricevere la Regina; quasi che avesse voluto in certa maniera escludere il Governatore di Viterbo, sotto del quale sta il detto luogo. Giunto a Ronciglione, egli fece avvisare quelli che componevano il Magistrato e comunicò le istruzioni, relative al contegno che avrebbero dovuto tenere nell'arrivo e permanenza della Regina avvertendoli, che il Complimento lo avrebbe dovuto fare il Governatore, secondo la mente del Santo Padre, e lo stabilimento fatto nella Congregazione de' Signori Cardinali²³.

Infine riprese il cammino per Roma, ove giunse verso le ore 24.

Il passaggio nella Tuscia

Alla fine di Aprile, dopo una sosta di alcuni giorni a Firenze, il

convoglio reale, ripartì alla volta di Poggibonsi e Siena.

La cronaca di Monsignor Dini si sofferma sul passaggio nella Tuscia e nello Stato Pontificio. Riporta anche documenti sulle relazioni del viaggio. Vi si legge che a Pianoro, prima di uscire dalla Legazione di Bologna, la Regina doveva essere di nuovo complimentata da Monsignor Vicelegato, e sui confini stessi da Monsignor Nunzio Straordinario, il quale si doveva trovare poi a suo tempo a Ponte Centeno per servirla nel nuovo ingresso, nello Stato Ecclesiastico; praticando lo stesso Cerimoniale, che sarà stato fatto nel primo ingresso²⁴.

La sera del 5 la comitiva giungeva finalmente a Radicofani. La tappa successiva fu Acquapendente²⁵ dove vennero ad incontrare la Regina e il Suo seguito il Cardinal Orsini e il Nunzio Apostolico Monsignor Millo²⁶. Alla Porta della Città fu accolta dal Vescovo alla testa del suo Capitolo, e dal Governatore unito con il Magistrato; si fermò a riposare in quell'Episcopio²⁷, dando tempo al Nunzio di pranzare, e precederla a Montefiascone²⁸, dove giunse la sera del 6 maggio²⁹.

Il treno reale giunse circa l'ore 22, col buon tempo. Recava un gran piacere à tutto il gran Popolo accorso da queste Città convicine una tal maestosa comparsa.

Giunsero al Palazzo il Cardinale Orsini, e i Signori Principe, e Principessa Ruspoli, e poco dopo il

²¹ Ibid. p.337 v.

²² Cfr. Memoria, In, Viaggio per lo Stato Pontificio, op. cit., p.106-107

²³ Cfr. Memoria, In, Viaggio per lo Stato Pontificio, op. cit., p. 108-109

²⁴ Cerimoniale da praticarsi nel passaggio di Sua Maestà la Regina di Napoli per lo Stato Ecclesiastico a norma di quanto fu eseguito nell'Anno 1738. in altro simile passaggio della defonta Regina Maria Amalia. In, Viaggio per lo Stato Pontificio della Regina Maria Carolina, op. cit., segnato Lettera H 6 p.197

²⁵ Cfr. P. Biondi, Le origini del comune di Acquapendente, 1966, p. 28

²⁶ Cfr. N. Costantini, Memorie storiche di Acquapendente, 1982, p. 165-166... Egli riporta che fu ricevuta da Monsignor Uccillo, deve trattarsi di un errore di stampa; il Nunzio Apostolico era Monsignor Millo.

²⁷ Fu ospitata da Monsignor Bardini.

²⁸ Dettaglio, citato, p.430 v.

²⁹ Cfr. Memoria, In, Viaggio per lo Stato Pontificio, op. cit., p.114. L'alleghata Relazione di Montefiascone 6. Maggio 1768 è segnata Lettere A.B. p. 396 e ss.

Memoria di Monsignor Dini. Frontespizio.

Maria Carolina d'Asburgo. Medaglia commemorativa (conservata al KHM, Vienna).

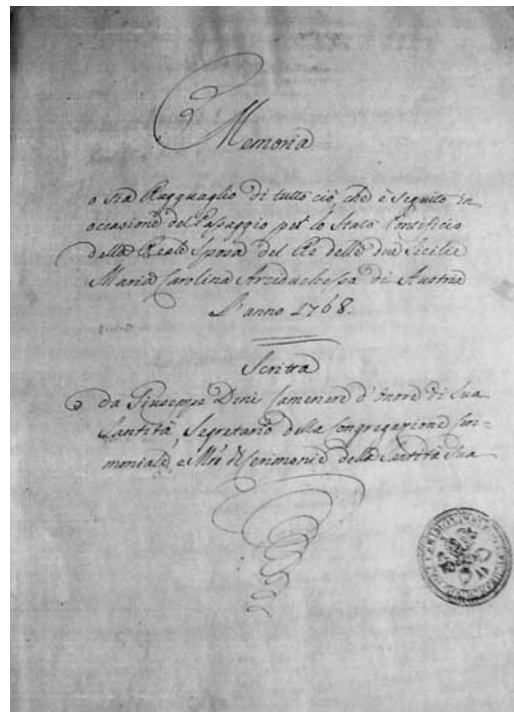
Signor Principe Doria. Il Cardinale presentò alla Regina *un ricco, ed insieme devoto Regalo*: un Cristo d'oro legato alla Colonna in Cristallo di Monte, con la base di Diapro Sanguigno, e due Putti d'Oro che stavano in Cima alla Colonna. *Sulle ore 24. s'incominciò ad illuminare il Palazzo Vescovile fornito di Lampadari, e Placche ripiene di Cera, e la Facciata di esso à Torcie, Fanali, e Padelloni. S'accese altresì la Prospettiva della Cattedrale, e consecutivamente tutta la Città.*

Alle ore 2.30 circa della notte incominciò *la Gran Cena*, alla quale parteciparono 36. *Persone, e frà queste l'Eccellentissimo Orsini, li Signori Principe, e Principessa Ruspoli, Monsignor Bolognini Governatore di Perugia, e Monsignor di Lopreste Governatore di Viterbo, e Signor Principe Doria.* La mattina di Sabato il tempo era umido e piovoso perciò Sua Maestà non ascoltò la Messa nella Cattedrale, *ma la udì nella Cappella del Palazzo.* Intorno alle 18. cominciò a cedere la pioggia, e se ne partirono per Ronciglione. Il Tesoriere lasciò diversi Zecchini per la Famiglia del Vescovo, e dell'Elemosina dà distribuirsi a' poveri della Città. *Regalò un Orologgio d'Oro al Governatore Locale, ed al Maestro di Casa di Monsignor Vescovo una vaga e ric-*

ca scattola. Dopo un breve tratto di strada nella Campagna furono fermati da uno stuolo di contadini, *che acclamavano la Regina, e ne facevano pressanti istanze, ed una delle Contadine, più viva, e spiritosa fra le altre gli esibì il proprio Figliolino lattante, il quale fu con piacere veduto, ed accarezzato dalla Maestà Sua, la quale dalla Carrozza gettò de' denari di Argento.*

Il 7 maggio il treno reale giunse a Viterbo da Porta Santa Lucia, e fu ricevuto dai Conservatori in pompa magna³⁰, accompagnati dai nobili e dalla milizia³¹. Con un Bando del 4 maggio 1768³² si era preventivamente dato ordine à *tutte e singole persone, che avevano la propria abitazione, o Botteghe adiacenti alle strade urbane fatte à lastroni*, specie quelle tra Piazza della Rocca e Piazza San Sisto, che entro il venerdì successivo avesse *ben scopate e rese nette le dette strade*, portando via *l'immondezza e sterri* precisando che contro chi non avesse prontamente eseguito l'ordine si sarebbe proceduto *colle pene comminate dallo Statuto e con altre anche maggiori ad arbitrio del Governatore di Palazzo Guelfo.*

Nelle Riforme³³ si conserva una Relazione del *"Passaggio per Viterbo dei Principi di Toscana e di Spagna"*.



E' redatta in latino e datata **Die 7. May 1768**³⁴:

³⁰ Presso la Biblioteca degli Ardentì di Viterbo, si conserva la Bolla di Benedetto III che concede l'uso della mirra ai Canonici del Duomo e del Rubbone d'oro ai Conservatori del Comune, datata 7 ottobre 1726.

³¹ Nelle *Notizie della Città di Viterbo*, scritte da Gaetano Coretini, p.25-26, troviamo una bellissima descrizione dei Conservatori, rappresentanti della città: *L'abito dei Conservatori, è un Rubbone di Damasco l'Estate, e l'Inverno di velluto, amandue di color nero con Toga di Raso del medesimo colore, e fascia di seta nera con fiocchi all'estremità, ed in testa portano la Coppola corrispondente al Rubbone. Nelle più solenni comparse usano il Rubbone di lama d'Oro come*

*appunto i Conservatori di Roma*³². Sono come questi decorati del titolo di Eccellenza, ricevono le udienze de' Personaggi più distinti sotto il baldachino, che sempre sta alzato nella Camera a questo effetto destinata, e quando vanno in forma pubblica marciano in due, e nelle funzioni più ragguardevoli con tre Carrozze con fiocchi alle teste de' Cavalli, preceduti sempre da uno de' loro Famigli con Ombrelletta, e serviti da numerosa Corte, consistente in otto Cappe nere, otto Staffieri, e quattro trombetti, persone tutte stipendiate dal Pubblico, ed in tali occasioni da una Cappa nera si porta una gran Mazza di Argento dorato con sopra un Leone coronato avente sotto la destra bran-

ca il Globo quadripartito colle quattro lettere "F.A.U.L.". Lo stesso Coretini, a p.4, spiega che F.A.U.L. indica "le iniziali de' nomi delle quattro parti, o piccole città, che formavano la nostra Tetrapioli, cioè Fano, Arbanò, Vetulonia, Longola".

³² Bando del 4 maggio 1768, n.285 In, *Bandi 1756-1770*. Conservati presso la Biblioteca degli Ardentì di Viterbo, Collocazione IV AP 451.

³³ Le Riforme sono dei protocolli, che contengono gli atti amministrativi del Comune, ma anche note di cronaca cittadina. Sono conservate presso la Biblioteca degli Ardentì di Viterbo.

³⁴ *Riforme*, CXLVIII, Anni 1767/1771, f.59 v. e 60 r. Notizie di questa relazione sono anche nell'opera di A.

Sciattoli, *Viterbo nei suoi monumenti*, p.55, Tip. F.lli Capaccini, Roma 1919-20. L'Editore non è leggibile. Egli ne riporta un breve stralcio e un riassunto: "il ricevimento si effettuò in mezzo allo squillar delle trombe e al suonar delle campane, e in segno di omaggio le chiavi della città furono offerte agli augusti ospiti, i quali rimasero meravigliati della bellezza delle nostre fontane e della immensa quantità di popolo accorsa anche dai paesi vicini per ammirarli." Altre notizie ne dà Signorelli, nella sua opera *Viterbo nella Storia della Chiesa*, vol.III., p.209.



Moneta in argento del Regno di Napoli, Piastra del 1791.

Il viaggio verso Napoli della regina Maria Carolina d'Asburgo nel 1768: il passaggio nella Tuscia

Maria Carolina ab Austria Ferdinandi IV utriusque Sicilia Regis augustissima Sponsa unà cum Serenissimo Petro Leopoldo Magno Hetruria Duce ejus Fratre, ac cum Serenissima Maria Regis Hispaniaru Filia sua Conjuge, sub hac Sant.e die hora vigesima prima circiter ad hanc Civitate ingenti, ac magnifico stipata comeatu pervenit. Ill.mi et Ecc.mi D.D. Conservatores aureis indumentis contexti in limine Porta Civitatis Diva Lucia Dicata, ad qua honorifico curru eveci, pluribusque Nobilibus Viris associati, multisque hastatis Militibus circumsepti, se contulerant, jucundi clangentibus Jubis, ac Communis peronante Campana summo obsequio, humilique observantia fuerunt eam prosecuti; unusque ex eis brevi, eleganti, ac humillima habita oratione, in patina argentea Porta Urbis inauratas obtulit claves. Summa eus clementia exceptit obsequiu Regina, gratesque benigne reddidit; et progrediens per urbe ejus fruebatur aspectu et (ut) proserti (presertim con caduta della m?)eximioru Fontiu. Cives quoque atque, adventitia Gentes, que affluenter in urbanis vjs conveniant; nec non edificia nobilibus exornata auleis decora magis, ac magnificam reddebant urbem. In Platea Communis, ut recentes Equi subycerentur Curvui, paulisper Regina morata est: Deinde (e) per latam farnesianam viam procedens, ex Porta Divi Sixti Militia urbana munita, ut erat altara

Spese fatti dall'E.mo Aprile 1768 a tutto li 30 Giugno 1768 da me sottoscritto, come siegue:

Addi 6 detto Datti all Piazzarolo per avere polita la Piazza per ordine de' Signori Conservatori nell Passo della Reggina di Napoli	= 20
Addi 7 detto all Signore Frilli per avere indorate due chiave per presentare alla suddetta Reggina	= 30
Addi detto datti alli sopra numeri che serviranno i Signori Conservatori per il suddetto Passo	= 45
Addi 7 Maggio 1768 Datti a un Eccellentissimo che siede sulla Torre a sonare il campano per il medesimo Passo della Retroscritta Reggina	= 10
	= 55 baiocchi

Diva Luisa, egressa fuit Neapolim versus felix iter intendens.

Dopo aver sostato in Piazza del Comune, la Regina non restò dunque a Viterbo, ma, per la via Farnesiana, proseguì il cammino dirigendo il suo felice viaggio verso Napoli.

La nota³⁵ che segue testimonia le spese affrontate dalla Comunità di Viterbo in occasione del Passaggio.

La sera del 7 maggio *la regina* - come testimonia una relazione anonima - *arrivò a Ronciglione con cinquantesette vetture tra carrozze, calessi, brancardi ecc. che componevano il treno reale.* Fu ospitata dal nobile Sisto De Santi nel suo Palazzo, tutt'oggi denominato *Palazzo della Regina.* Con una lettera datata Ronciglione, 8 maggio 1768, la regina scriveva al "Serenissimo e Potentissimo Re, Signore e Sposo carissimo", firman-

dosi "affezionatissima e fedele sposa e serva Charlotta".

Eccone il testo, tratto dal libro di Schipa: *Nel Regno di Ferdinando IV di Borbone:*

"Serenissimo e Potentissimo Re Signore e Sposo Carissimo.

Io ho ricevuto con somma soddisfazione le Due lettere delle quali Vostra Maestà ha degnata onorarmi. E sebben io goda in questo viaggio il piacere di trovarmi con l'Arciduca mio fratello e con l'Arciduchessa sorella di Vostra Maestà, che mi colmano di ogni sorte di finezze e dimostrazioni della maggior amorevolezza, con tutto ciò sembrano a me lunghi i giorni che mi tengono ancora discosta da Napoli. Mi conforta però il riflesso che ogni giorno mi avvicina più alla Maestà Vostra. Attendo dunque con somma impazienza il felice momento in cui io possa rinnovare a viva voce alla

³⁵ Viterbo, Biblioteca degli Ardenti, in, *Affari Diversi 1761-1769.* Collocazione IV AO IV 39.



Maestà Vostra le proteste le quali ho fatte all'altare del dovere che nasce dalla nostra unione: quella degli animi è già perfetta, ed io non farò altro studio che di coltivarla dal canto mio con sentimenti di tenerezza, rispetto e attenzione. La prego di tenersi certa che io non cesserò un momento di darne ogni possibile riprova essendo interamente di Vostra Maestà.

Ronciglione li 8 maggio 1768.

*Affezionatissima e fedele Sposa e Serva Charlotta*³⁶.

La regina regalò al De Santi un anello, detto "l'anello della regina", che Sisto, con suo testamento del 1820, lasciò al figlio maggiore Francesco Antonio³⁷. Egli, inoltre, a perpetua memoria della presenza e pernottamento della Regina, fece murare delle lapidi nella sua casa³⁸. Altra testimonianza di questa sosta si trova nella Chiesa di San Costanzo attualmente sconscrata: un'iscrizione sulla parete laterale di destra, ricorda che qui, la mattina di domenica 8 maggio 1768 sostò l'Arciduchessa Maria Carolina d'Austria, accompagnata dal fratello il Granduca di Toscana e la moglie Maria Luisa Infanta di Spagna, per ascoltare devotamente la Santa Messa³⁹.

Il viaggio riprese alla volta di Roma dove giunsero ad ora tarda⁴⁰. I nipoti del Papa, furono inviati ad accogliere a Ponte Molle i Reali viaggiatori. Il Maresciallo Pallavicini complimentò gentilmente i due Signori, e li presentò alla Carrozza dove si trovava Sua Maestà, con il Gran Duca, e la

Gran Duchessa. Si scambiarono rispettivi e doverosi atti d'ossequio, quindi proseguì la marcia verso Roma. Nel suo ingresso la Regina fu accolta dallo sparo dell'artiglieria di Castel Sant'Angelo. Era stato aumentato il numero dei Soldati. Fu da essi salutata con gli onori militari, e tamburo battente: questa particolarità non si usa, *se non se con li Sovrani solamente* - scrive Dini - sebbene in alcune Corti la distinzione del *Tamburro battente* si dia ancora *alli Regi Ambasciatori*⁴¹. Avanzò *per la strada di Ripetta a S. Agostino, ed indi per li Coronari a S. Pietro*. Le campane di San Pietro suonavano a festa. All'ingresso della Basilica fu ricevuta dal vicario, il Patriarca Cascanis, alla testa del capitolo. La Regina si recò a venerare il Santissimo Sacramento, e i Corpi dei Santi Apostoli. Prima di partire volle fermarsi a pregare *all'Altare della Beatissima Vergine detto la Gregoriana*. Quindi, dalla Basilica, il Corteo si avviò a Villa Pinciana, dove il Principe Borghese aveva fatto preparare *un magnifico trattamento di pranzo per la Maestà Sua, e tutta la sua Comitativa*⁴².

Verso le ore 23,30 la regina si ri-

mise in marcia. Andò a pernottare a Marino, *ove dal Signor Contestabile Colonna li era stato preparato l'alloggio nel di lui Palazzo, ove trovossi a ricevere la Maestà Sua, e Reali Principi.*

FONTI DOCUMENTARIE CITATE

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA

Buon Governo s. X. Reg. e vol. 40. *Lettere* al Vescovo di Acquapendente del 29 agosto e del settembre all'abate Massi del settembre, a F. Prado del 29 settembre, al governatore di Montefiascone del 3 settembre e del settembre, all'abate Briganti del 26 settembre, ai governatori di Viterbo e Montefiascone, al vescovo di Acquapendente e al giudice di Ronciglione del 10 ottobre 1767, al vescovo di Acquapendente e a C. Briganti del 10 febbraio, al Commissario di Bolsena del 20 febbraio, ad Acquapendente del 27 febbraio 1768.

ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

Archivio Notarile di Ronciglione, 1008 *Testamento di Sisto De Santi*, redatto dal Notaro Santi, datato 31 ottobre 1820, p. 29 ss.

ARCHIVIO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE DEL SOMMO PONTEFICE

Viaggio per lo Stato Pontificio della Regina Maria Carolina di Austria

³⁶ A.S.N., Austria, fasc. 3928. il testo si trova nell'opera di M. Schipa, *Nel Regno di Ferdinando IV di Borbone*, Vallecchi, Firenze, 1938, p. 70. Schipa riporta anche la risposta di Ferdinando a p. 73.

³⁷ Il testamento, di Sisto De Santi, dottore in utroque, datato 31 ottobre 1820, fu redatto dal Notaro Santi, ed è conservato presso l'Archivio di Stato di Viterbo, in Archivio Notarile di Ronciglione, 1008, p. 29 ss. Ecco la

parte del Testamento riguardante l'anello suddetto: *L'Anello della Regina dato in Dono ad esso testatore da Sua Maestà Maria Carolina Arciduchessa d'Austria Regina di Napoli allorché con la di lei presenza, e pernottazione si degnò di onorare la sua Casa... vuole, e dispone, che sia del suo Primogenito Sig. Francesco.*

³⁸ Sisto De Santi fece murare una lapide nella sua casa con la scritta: MARIA CAROLINA AB AUSTRIA UTRIU-

SQUE SICILIAE REGINA FESSOS ITINERE ARTUS HIC REFECIT. NONIS MAJI MDCCCLXVIII

³⁹ Bedini, Ronciglione nella storia e nell'arte, p.74. D.O.M. MARIA CAROLINA ARCIDUX AUSTRIAE FERDINANDI IV BORBONI UTRUISQUE SICILIAE REGIS SPONSA AD REGALEM TALAMUM GLORIOSE PROCEDENS COMITANTIBUS ARCHIDUCE AUSTRIAE MAGNO ETRURIAE DUCE PETRO LEOPOLDI EIUSQUE UXORE MARIA

ALOYSIA HISPANIARUM INFANTE HIC SACRUM PISSIME AUDIVIT AC DIVI COSTANTII MARTYRIS OSSA DEVOTISSIME COLUIT RECURRENTE EIUSDEM SOLEMNITATE DIE DOMINICA VIII MAII 1768

⁴⁰ Cfr. *Memoria*, In, *Viaggio per lo Stato Pontificio*, p. 139.

⁴¹ *Memoria* citata, loc. citata.

⁴² *Ibid.*, p. 144.

Sposa del Re di Napoli l'anno 1768
Vol. 36 A 188, Appendice al tomo VIII.

Memoria o sia Ragguaglio di tutto ciò che è seguito in occasione del Passaggio per lo Stato Pontificio della Reale Sposa del Re delle Due Sicilie Maria Carolina d'Austria l'anno 1768. Scritta da Giuseppe Dini Cameriere d'Onore di Sua Santità, Segretario della Congregazione Cerimoniale, e Maestro di Cerimonie della Santità Sua (ff.1-161)

Istruzione per Monsignor Vescovo di Acquapendente Montefiascone Suffraganeo di Velletri e Terracina, (Lettere GG, ff. k.332 r. e v. Una copia di quest'Istruzione è allegata ai ff. 333 r. e v.)

Istruzione per Mons. Governatore di Viterbo, (Lettere GG, ff. L. 336 r. e v.)

Mastri di Poste de' Cavalli di questo Stato Ecclesiastico per la via della Toscana (Lettere K.K. 16. f. 345)

Relazione di Montefiascone 6. Maggio 1768 (Lettere A.B. ff. 396 e ss.)

Dettaglio di tutto l'operato da Monsignor Millo nella sua Nunziatura Straordinaria alla Regina delle Due Sicilie, disteso da me Carlo Antonio Taddei Segretario dell'anzidetto Prelato. (Lettere F.G. 48)

BIBLIOTECA DEGLI ARDENTI, VITERBO

Affari Diversi 1761-1769. Collocazione IV AO IV 39.

Spese fatte dall'E.mo Aprile 1768 a tutto li 30 Giugno 1768...

Bolla di Benedetto III che concede l'uso della mirra ai Canonici del Duomo e del Rubbone d'oro ai Conservatori del Comune, datata 7 ottobre 1726.

Registro dei decreti fatti nella visita di questa comunità del Cavaliere Lante, prefetto del Buon Governo, e di lettere ed editti dei Signori Superiori, Collocaz. IV AP 1 92 (1762-1781), (segnato nel Catalogo dei mss. con la dicitura: Registro delle Lettere delle

Sacre Congregazioni e dei Superiori 1762-1822 vol. 92-96).

Lettera del Cardinale Lante al Governatore di Viterbo del 20 Febbraro 1768 f. 58 v.-59 r. Segue copia f. 59 v.; Nota delle Comunità che devono pagare il riparto per il risarcimento del Ponte Gregoriano f. 62 r.

Lettera del Cardinal Torreggiani f. 62 r. (e non al n.104 del volume delle Lettere Superiori, come indicato da Signorelli, in Viterbo nella Storia della Chiesa, vol.III, pag.209, nota 77)

Bandi 1756-1770. Collocazione IV AP 451

Bando del 4 maggio 1768 n.285

Riforme, CXLVIII, Anni 1767/1771 Passaggio per Viterbo dei Principi di Toscana e di Spagna, f.59 v. e 60 r.

KHM, VIENNA

Medaglia, Maria Giuseppa d'Asburgo, Inv. Nr. MK 6553 bα

Medaglia, Maria Carolina d'Asburgo, Inv. Nr. MK 6553 bβ

BIBLIOGRAFIA

Opere citate:

Bedini G. B., *Ronciglione nella storia e nell'arte*, Tip. Spada, 1960

Biondi P., *Le origini del comune di Acquapendente*, 1966

Carandini L., *La Posta di Radicofani*, in, "L'Universo", XLIV, N.1, p.153-176, 1964

Carpanetto D.- Ricuperati G., *L'Italia del Settecento*

Castronuovo S., *I cinque Borbone, La dinastia napoletana dal 1734 al 1860*, Napoli, Altrastampa Edizioni, 2000

Coniglio G., *I Borboni di Napoli*, Varese 1981

Coretini G., *Notizie della città di Viterbo*
Costantini N., *Memorie storiche di Acquapendente*, 1982

Giardina-Sabbatucci, Vidotto, *Manuale di Storia, vol. 2, L'età moderna*

Moroni G., *Dizionario di erudizione storico ecclesiastica da S. Pietro fino ai giorni nostri compilato dal Cavaliere Gaetano Moroni Romano, aiutante di camera di Sua Santità Pio*

IX, vol. LXV, In Venezia dalla Tipografia emiliana MDCCCLIV.

Motta G., *Il viaggio della regina Maria Amalia Wettin tra diplomazia e politica*, in *Donne in viaggio*, a cura di M.L. Silvestre e A. Valerio, Roma-Bari 1999

Platania G., *Un caso a parte. Il viaggio attraverso lo Stato Pontificio di Maria Amalia Wettin-Borbone nuova regina delle "Due Sicilie"*, in *Viaggio a Roma sede d'esilio. Sovrane alla conquista di Roma, secoli XVII-XVIII*, Roma 2002

Schipa M., *Nel regno di Ferdinando IV di Borbone*, Vallecchi, Firenze 1938

Sciattoli, *Viterbo nei suoi monumenti*, Tip. F.lli Capaccini, Roma 1919-20

Signorelli, *Viterbo nella Storia della Chiesa*, vol.III, Viterbo, 1907-8

Sterpos, *Comunicazioni stradali attraverso i secoli*, Firenze-Roma

Vasi Giuseppe, *Rome in the footsteps of an XVIIIth century traveller Giuseppe Vasi's 1765. Grand View of Rome. Section 7: Lo stemma del Re di Napoli*. In www.romeartlover.it/Af6.htm e www.romeartlover.it/Af7.htm

Opere consultate:

Bandini C., *Roma e la nobiltà romana nel tramonto del sec. XVIII*, Palermo, 1922

Bianchi, *Storia della politica austriaca rispetto ai sovrani ed ai governi italiani dall'anno 1791 al maggio del 1857*,

DBI, *Ferdinando I di Borbone* (pp.216-226), vol. 46, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, fondata da G. Treccani, Roma 1996

Documenti sugli sponsali di Ferdinando IV, in "Archivio Storico Napoletano", XXXIII, 1908, pp. 33 ss.

Fedele C.- Gallenga M., *Per servizio di Nostro Signore. Strade, corrieri e Poste dei papi dal Medioevo al 1870*, Modena 1988

Silvagni, *La corte e la società romana nei secc. XVIII-XIX*, vol. II, Forzani, Roma, 1883-1885

Visconti P. E., *Città e famiglie nobili e celebri dello Stato pontificio*. Dizionario storico, Roma, 1867